Anno 1874. Roma - Lunedì, 26 Gennaio Num. 22.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1764 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Visto l'elenco di n. 33 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni di acqua da fiumi e torrenti del pubblico demanio e da canali demaniali;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica, come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concesso, senza pregiudizio dei legittimi diritti di terzi, agli individui indicati nell'annesso elenco vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notate, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati (*).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(*) Vedi l'elenco in terza pagina.

Il N. 1770 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 22 luglio 1870, numero 5781, col quale furono approvate le tabelle di classificazione e di qualificazioni dei comuni pei dazi di consumo dal 1871;

Viste le deliberazioni 6 ottobre e 24 novembre 1873 del Consiglio comunale di Positano, colle quali venne invocato il cambiamento di qualifica di quel comune da aperto a chiuso;

Visto l'articolo 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e l'articolo 3 del legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Positano in provincia di Salerno, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo a cominciare dal primo febbraio 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1874

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

Il N. 1771 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge 17 maggio 1863, n. 1270, che istituisce l'Amministrazione della Cassa dei depositi;

Veduto l'articolo 6° del regolamento per l'Amministrazione della Cassa suddetta, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti, portato dalla tabella annessa al Regio decreto 19 febbraio 1871, n. 98 (Serie 2ª), sono aggiunti un posto di direttore capo di divisione di 1ª classe collo stipendio annuo di L. 6000, ed un posto di capo di sezione di 2ª classe collo stipendio di L. 4000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1773 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 19 della legge metrica 28 luglio 1861, num. 132;

Visto l'art. 5 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il diritto di verificazione al quale accenna il num. 9 dell'art. 17 della legge metrica 28 luglio 1861, num. 132, sarà riscosso dal verificatore, mediante quietanza staccata da un registro a matrice fornito dall'esattore del luogo ove ha sede permanente l'uffizio di verificazione dei pesi e delle misure.

Art. 2. Il verificatore formerà il ruolo prescritto dall'art. 19 della legge metrica 28 luglio 1861, che sarà reso esecutorio dalla prefettura e consegnato all'esattore per gli effetti dell'art. 5 della legge sulla riscossione delle imposte.

Art. 3. È abrogata la seconda parte dell'articolo 57 del regolamento approvato con Nostro decreto 28 luglio 1861, num. 163.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
G. FINALI.

Il N. 1774 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 2 maggio 1872, n. 806 (Serie 2ª);

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge medesima, approvato con R. decreto 15 dicembre 1872, n. 1201 (Serie 2ª) e la tabella *B* annessa al medesimo;

Visto il R. decreto 4 maggio 1873, n. 1355 (Serie 2ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono soppressi, a cominciare dal primo gennaio mille ottocentosettantaquattro, gli uffici di Saggio facoltativo dell'oro e dell'argento di Jesi, Perugia, Teramo e Campobasso, contemplati nella tabella *B* annessa al Regio decreto 15 dicembre 1872, n. 1201 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1782 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 luglio 1862, n. 680;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Campobasso del 14 settembre 1871 e del Consiglio comunale di Campobasso dell'11 settembre 1871;

Sentito il Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Caserta è sciolta.

Art. 2. Sono istituite due Camere di commercio ed arti nella città di Caserta e Campobasso. La prima avrà giurisdizione nelle provincie di Terra di Lavoro e di Benevento, la seconda nella provincia di Campobasso.

Art. 3. Il numero dei componenti la Camera di commercio di Caserta sarà di quindici, quello della Camera di Campobasso di nove.

Art. 4. Le sezioni elettorali per dette Camere di commercio ed arti coincideranno con le circoscrizioni amministrative dei rispettivi circondari.

Art. 5. I collegi elettorali sono convocati pel giorno di domenica 22 marzo 1874 per eleggere i componenti le dette Camere.

Art. 6. Il primo bilancio preventivo che sarà proposto per la gestione del 1874 dovrà ricevere l'approvazione ministeriale.

Art. 7. Fino all'insediamento delle nuove Camere, che avrà luogo il giorno 6 aprile 1874, la Camera di commercio di Caserta continuerà ad adempiere il suo uffizio nelle tre provincie di Caserta, Benevento e Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCLXXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime e terrestri, stabilita in Messina per la durata di anni 20, decorrendi dalla data di questo decreto, col nome di *Alfa*, e col capitale nominale di lire 200,000, diviso in n. 200 azioni da lire 1000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Alfa*, sedente in Messina, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 6 luglio 1873 rogato Antonino Ungaro, al n. 137 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che fa parte integrante dell'atto pubblico di deposito del 2 dicembre 1873 rogato in Messina dallo stesso notaro Antonino Ungaro, al n. 238 di repertorio.

Art. II.

La Società, prima di incominciare le operazioni, dovrà prestare una cauzione da costituirsi, impiegando lire 25,000 in acquisto di rendita pubblica italiana, consolidato 5 0/0, da vincolarsi a favore del Governo e degli assicurati. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto le lire 250,000 al netto dei pagamenti fatti agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire 25,000 per ogni successiva somma di 250,000 lire di premi da riscuotersi.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro Guardasigilli con decreti del 2 gennaio 1874:

Ad uffiziale:

Massa cav. Augusto;
Rodella cav. Eustachio.

SULLA PROPOSTA del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 2 gennaio 1874:

A commendatore:

Bucchia cav. ing. Gustavo, professore nell'Università di Padova, deputato al Parlamento;
Baccarini cav. ing. Alfredo, direttore generale delle opere idrauliche.

Ad uffiziale:

Masino cav. avv. Giacinto, direttore capo di divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici;
Bellone cav. Bartolomeo, ragioniere capo nella Direzione generale delle poste;
Ripa di Meana cav. Luigi, ingegnere reggente la divisione tecnica nella Direzione generale delle ferrovie;
Andreoli cav. Raffaele, consigliere di prefettura;
Rossetti cav. Alessandro Luigi, caposezione nel Ministero dei Lavori Pubblici, a riposo;
Bifani cav. Luigi, id. id.;
Baldasseroni cav. Giuseppe, id. id.

A cavaliere:

Guerrieri ing. Paride, ingegnere capo della provincia di Benevento;
Glori ing. Vincenzo, id. di Roma, a riposo;
Davico Gio. Battista, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste;
Gastinelli Achille, direttore di 2ª id. id.;
Cantoni Tullio, id. id. id.;
Cominetti Enrico, segretario di 1ª classe id. id.;
Bonavera Luigi, id. id. id.

SULLA PROPOSTA del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 2 gennaio 1874:

A commendatore:

Cattani Cavalcanti Leopoldo.

Ad uffiziale:

Cavallini prof. Achille.

A cavaliere:

Bruccoleri Giuseppe;
Cerruti ing. Antonio;
Ciofi Leopoldo;
De Cesare Raffaele;
Franconeri Giuseppe;
Masetti-Fedi Cesare;
Rambaldi Eugenio;
Repetto Agostino;
Volpe Riccardo;
Wiel Alessandro;
Verson dott. Enrico;
Angori Francesco.

E con decreto del 18 dicembre 1873:

Malacria avv. Adriano.

SULLA PROPOSTA del Ministro della Guerra con decreto del 6 gennaio 1874:

A cavaliere:

Arnò cav. Valentino, professore di matematica alla scuola di guerra.

SULLA PROPOSTA del Ministro della Marina con decreto del 6 gennaio 1874:

A cavaliere:

Raggio Francesco, capitano di lungo corso nella marina mercantile.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto del 2 gennaio 1874:

A grande uffiziale:

Maffei comm. Andrea.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Rettificazione.

Nella stampa del regolamento pel servizio delle zavorre nel porto di Venezia, approvato col R. decreto 10 agosto 1873, inserto nella Raccolta ufficiale sotto il numero 1467 (serie 2ª) è occorso un errore all'articolo 5, essendosi citata la data di un regolamento speciale per la conservazione della laguna di Venezia, che doveva ommettersi. Si avvisa perciò, che il testo di quell'articolo, conforme all'originale, è il seguente:

« La Capitaneria di porto, di concerto coll'ufficio « governativo del genio civile, designa i luoghi nei « quali si devono prendere i materiali per la zavorra e « quelli in cui dovrà essere depositata la zavorra sbarcata o di rifiuto, osservate le discipline prescritte dal « regolamento speciale per la conservazione della laguna di Venezia. Perciò, sia per prendere la zavorra, « che per depositarla, i galleggianti impiegati in tali « operazioni dovranno munirsi della speciale licenza « prescritta dal suddetto regolamento, sotto comminatoria delle pene stabilite dal regolamento medesimo. »

Roma, addì 23 gennaio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Con atto di notorietà è stato dimostrato che la rendita di lire 5, iscritta presso l'abolita Direzione del Debito Pubblico in Napoli al numero 151847, in favore di Terracciano Giuseppe fu Marco, domiciliato in Napoli, si appartenga invece a Terracciano Giuseppa fu Marco, nubile, ivi domiciliata, per essere l'identica persona.

Si diffida chiunque potesse aver diritto a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, si passerà alla rettifica e tramutamento.

Firenze, li 3 dicembre 1873.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si domanda la rettifica della intestazione di una rendita 5 0/0 al n. 40739 dei registri della cessata Direzione di Palermo per annue lire 10, al nome di Frasca Giovanna fu Paolo, nubile, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Frasca Giovanna fu Paolo moglie di Maltese Filippo Neri.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 19 dicembre 1873.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si chiede la rettifica della intestazione di due rendite, consolidato 5 0/0, iscritte sui registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, cioè: 1° al n. 83395, per L. 280, intestata a Sacerdote *Bartolomeo* Filippo fu Saverio, domiciliato in Messina; 2° al n. 152341, per L. 100, intestata a Bartolommeo Filippo fu Saverio, domiciliato ivi, allegandosi la identità della persona con quella di Bartolomeo Filippo fu Saverio come sopra domiciliato.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 29 novembre 1873.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per le modificazioni d'orario introdotte col 1° del corrente mese nella corsa dei piroscafi francesi della linea della Tessaglia viene modificato con effetto dal p. v. febbraio il periodo quindicinale di approdo dei piroscafi della Società la *Trinacria* nei porti di Smirne e di Salonicco.

Le corse dal Pireo a Costantinopoli saranno quindi regolate nel modo seguente:

Viaggio d'andata a Costantinopoli.

Via di Salonicco.

Partenza dal Pireo ogni 2 mercoledì dal 4 febbraio, 4 sera.

Arrivo a Salonicco ogni 2 giovedì dal 5 febbraio, 9 sera.

Partenza da Salonicco ogni 2 venerdì dal 6 febbraio, 10 mattina.

Arrivo a Costantinopoli ogni 2 domeniche dall'8 febbraio, 2 mattina.

Via di Smirne.

Partenza dal Pireo ogni 2 mercoledì dall'11 febbraio, 4 sera.

Arrivo a Smirne ogni 2 giovedì dal 12 febbraio, 9 sera.

Partenza da Smirne ogni 2 venerdì dal 13 febbraio, 10 mattina.

Arrivo a Costantinopoli ogni 2 sabati dal 14 febbraio, 6 sera.

Nessuna modificazione viene introdotta nell'orario e nell'itinerario dei piroscafi della Società predetta fra Napoli ed il Pireo e fra Venezia ed il Pireo, come pure fra Costantinopoli ed il Pireo per le due vie di Salonicco e di Smirne.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 cadente, in Borgo S. Lorenzo, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 24 gennaio 1874.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il *Journal des Débats* del 23 contiene un articolo del signor Lemoinne circa le dichiarazioni fatte dal duca di Decazes per spiegare la questione pregiudiziale da lui proposta contro la interpellanza Du Temple e che fu poi approvata a grandissima maggioranza.

Il signor Lemoinne, dopo avere detto che la politica del duca di Decazes riguardo all'Italia non potrebbe essere diversa da quella

che fu seguita dal signor Thiers e dal duca di Broglie, e dopo avere approvato una tale politica, aggiunge che tuttavia il trionfo di una tale politica non gli produce alcuna allegrezza. « L'immensa maggioranza dell'Assemblea, dice il signor Lemoinne, ha aderito alle dichiarazioni del ministro e lo ha fatto per dovere e per patriottismo. Ma noi avremmo preferito che una tale adesione fosse volontaria e spontanea anzichè venire acquistata a sì caro prezzo ed anzichè venire da crudeli necessità. Del resto, non importa. Più il governo ha dovuto trovare penoso il suo dovere e più gli si deve essere riconoscenti di averlo adempiuto, e noi non ci daremo la meschina soddisfazione di rimproverarlo di inconseguenza.

« Però se il governo, per organo del duca Decazes, ha fatto atto di coraggio verso la maggioranza, noi deploriamo che non abbia avuto ugualmente la franchezza di dire al paese la verità che esso ha bisogno di avere continuamente sotto gli occhi. Dicendo paese, noi non intendiamo soltanto l'Assemblea, ma tutti, comprendendo principalmente i giornalisti ed i vescovi, che sono peggio dei giornalisti. Potremmo pure aggiungervi dei generali che fanno dei discorsi in cui parlano ancora della nostra preponderanza. Nelle condizioni in cui ci troviamo, un sermone del padre Bridaine sarebbe più al suo posto che dei ditirambi sulla nostra forza e la nostra grandezza. Il duca Decazes comincia per dir delle cose molto sensate, per poi dichiarare al mondo intiero che noi vogliamo la pace e che qualunque altra politica ci ridurrebbe fra una debolezza ed una follia. Benissimo; ma perchè aggiungere, onde consolare il nostro povero amor proprio, che « la Francia rimane abbastanza grande, abbastanza forte per avere il diritto ed il dovere di essere savia? »

« Noi domanderemo al duca Decazes, che è dell'Accademia, che cosa ciò vuol significare. Decisamente noi saremo sempre questo popolo di grandi bambini vanitosi che si consola di tutto con dei complimenti. Non osiamo guardare in faccia la verità, ed in questo momento, ancora, dopo tutto quello che ci è accaduto, noi non abbiamo il coraggio della nostra umiliazione. La Francia è saggia, ci si dice, perchè essa è forte! Ebbene! ciò non è vero. Se la Francia è saggia, ciò proviene da che essa è debole. Noi abbiamo la pretesa di portar maggior rispetto al nostro paese, dicendogli che gli bisogna esser saggio perchè non lo è stato finora. Le nostre disgrazie o le nostre follie ci hanno ridotti a questa estremità che siamo costretti a subire la polizia dello straniero e del nemico, e il governo ha torto di volerlo dissimulare, perchè non è esso il responsabile. Non è esso che ha creato la nostra situazione attuale, è esso che la subisce con noi.

« Ognuno comprenderà che qui noi non parliamo dell'Italia la quale non ci ha mai recato molestia. Ma ieri si è verificato un altro fatto che pesa enormemente sulla pubblica coscienza e che con una chiarezza troppo crudele denunziava una ingerenza forestiera nei nostri affari interni. Il governo può avere l'obbligo di non confessare questa pressione. Ma l'opinione pubblica, più libera del governo, deve riconoscerla e trarne insegnamenti. È vano l'illuderci. Benchè non vi sia più una uniforme straniera sul territorio che ci rimane, noi non siamo già tornati liberi per questo; virtualmente l'occupazione non è ancora finita. Questo dovrebbero ripetere tutti coloro che parlano, scrivono od agiscono in un modo qualunque sulla pubblica opinione o dal pulpito, o dalla tribuna o per mezzo della stampa. L'Assemblea ha compreso il suo dovere e noi dobbiamo fare il nostro e giammai la necessità sarà stata una più aspra virtù. »

La Commissione delle leggi costituzionali si è riunita di nuovo il giorno 21 per continuare l'esame della questione del domicilio; ma non ha presa ancora alcuna deliberazione. Dalle informazioni che i giornali pubblicano sembra che la Commissione non sia molto proclive a tenere in gran conto le indicazioni che le sono state fatte su questo argomento dal duca di Broglie. « Se ciascuno dei diciassette quesiti ai quali la Commissione deve rispondere occuperà tanto tempo quanto ne è abbisognato pei due primi, si domanda un corrispondente, quando mai i Trenta avranno condotti a termine i loro lavori sulla riforma elettorale la quale non è che una sol parte del loro mandato? » Riguardo alle questioni costituzionali che più preoccupano la pubblica opinione, tutto fa credere che esse saranno differite ad un'epoca assai lontana.

Ecco la circolare che il granvisir Rachid pascià ha indirizzata ai rappresentanti delle potenze estere e ai rappresentanti della Sublime Porta all'estero, sulla denunzia dei trattati di commercio:

« Il progressivo incremento del commercio e dell'industria promuove in ogni paese mutamenti economici che alla lunga richiedono modificazioni ne' suoi rapporti commerciali cogli altri Stati. Quindi i trattati commerciali che oggidì vincolano la Sublime Porta colle potenze amiche non corrispondono più alle esigenze presenti. La esperienza ha sovrabbondantemente dimostrato che le circostanze in mezzo delle quali questi atti furono conchiusi non sono più le stesse.

« Ora, il trattato di commercio sottoscritto tra i due Stati, riserva alle alte parti contraenti la facoltà di riformarlo o di farlo cessare dopo il decimoquarto o il ventunesimo anno, a condizioni di denunziarlo un anno prima.

« Usando di questa facoltà, la Sublime Porta ha deciso di invitare il governo di S. M. a volersi unire alla medesima per conseguire, mediante un nuovo esame, un accordo che, mettendo l'atto di cui si tratta in relazione coi progressi compiutisi dopo la conclusione del medesimo nei vari rami del commercio e dell'industria, valga a mantenere i rapporti commerciali dei due paesi in condizioni scambievolmente soddisfacenti.

« Quantunque il termine indicato per la denunzia non sia ancora giunto, tuttavia il governo imperiale stimò opportuno di anticiparlo a fine di lasciare alle alte parti contraenti il tempo di concertarsi, di apprezzare le modificazioni da introdursi nel trattato, di prendere risoluzioni comuni sul nuovo atto da conchiudersi, e finalmente di elaborare la tariffa che ne farà parte. Ma rimane inteso che il nuovo trattato non verrà posto in vigore se non alla scadenza dell'antico.

« Onde mi fo a pregare Vostra Eccellenza di voler portare questa decisione della Sublime Porta a cognizione del governo di S. M., affinchè il medesimo possa avvisare ai mezzi di procedere alla riforma del trattato di commercio che esiste fra i due Stati. »

Dal manifesto imperiale pubblicato da S. M. l'imperatore di Russia nell'occasione in cui venne promulgata la nuova legge militare, togliamo i seguenti paragrafi, nei quali sono esposti i motivi e principii su cui è fondata la legge:

« A tutti i nostri fedeli sudditi notifichiamo:

« Nella nostra costante sollecitudine per assicurare il bene del nostro impero e dotarlo di migliori istituzioni, non possiamo a meno di volgere la nostra attenzione sul modo attuale di prestazione del servizio militare. Secondo la legislazione finora vigente, questo obbligo si aggravava unicamente sulla classe dei borghesi e dei contadini, e una parte considerevole dei sudditi russi erano dispensati da quest'obbligo, ugualmente sacro per tutti. Questo sistema, nato sotto un ordine di cose diverso, trovandosi disforme dalle condizioni attuali dell'impero, non corrisponde più alle esigenze militari dell'età nostra.

« Gli avvenimenti contemporanei dimostrarono che la forza degli Stati non consiste solamente nel valore numerico dell'esercito, ma principalmente nelle sue qualità morali e intellettuali che non pervengono al loro più alto grado di svolgimento se non allorquando la difesa della patria diviene l'opera comune della nazione; allorquando tutti, senza distinzione di grado e di classe, si uniscono per lo adempimento di quest'opera sacrosanta.

« Avendo noi giudicato indispensabile di riformare l'ordinamento delle forze militari dell'impero sulle basi indicate dall'esperienza, fino dal 1870 avevamo ordinato al ministro della guerra di elaborare proposte per una maniera di perfezionato reclutamento delle nostre truppe, estendendo su tutte le classi della popolazione l'obbligo del servizio militare... »

Il nuovo regolamento militare dovrà essere posto in pratica in tutto l'impero e nel regno di Polonia, eccettuate le popolazioni cosacche, per le quali il servizio militare è regolato in modo speciale, e così parimenti per certe località specificate nel regolamento.

Nelle famiglie delle persone uccise per la loro fedeltà al trono e alla legge nel tempo degli ultimi tumulti nel regno di Polonia e nelle provincie occidentali, è accordata una esenzione a tre membri di ciascuna famiglia; di questa esenzione godranno preferibilmente i figli e nipoti del defunto. Riguardo ai giovani, che avranno fatto i loro studi negli istituti di educazione, comprese le scuole primarie, la durata del loro soggiorno nell'esercito, in tempo di pace, verrà notevolmente diminuita secondo la natura e il grado della loro istruzione, e sono ai medesimi riservate altre agevolezze.

Il termine del servizio è di quindici anni, per coloro che sono incorporati nelle truppe di terra, ma saranno rimandati a casa dopo sei anni, e più presto ancora, se sarà possibile, coll'obbligo di presentarsi sotto le insegne ogni qualvolta saranno chiamati dal governo, la qual cosa non succederà fuorchè nel caso di urgenza imperiosa.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di sabato proseguì la discussione del disegno di legge riguardante la istruzione elementare, approvandone altri cinque articoli. Presero parte alla discussione i deputati Cencelli, Cantoni, Macchi, Michelini, Del Giudice Giacomo, Negrotto, Brescia-Morra, il relatore Correnti e il Ministro della Pubblica Istruzione.

ELEZIONI POLITICHE
del 25 gennaio 1874

3° Collegio di Genova.

Inscritti 1296, votanti 518 — Centurini 263 — De Amezaga 74 — Rubattino 65 — Canzio 44 — Isola 34 — Cerruti 28.

Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Adria.

Inscritti 744, votanti 393 — Bonfadini 332 — Nicoletti 49 — Nulli 12.

Eletto Bonfadini.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 24. — La salute di S. A. la duchessa d'Aosta progredisce in un giornaliero miglioramento.

LONDRA, 24. — Lunedì o martedì S. M. la Regina terrà un Consiglio dei ministri. All'indomani scioglierà con un proclama il Parlamento e ordinerà le nuove elezioni per la settimana seguente.

Gladstone presenta la sua candidatura a Greenwich.

LONDRA, 24. — Un dispaccio di Berlino considera come certa l'elezione degli 8 candidati del partito francese nell'Alsazia e nella Lorena.

CALCUTTA, 23. — La carestia infierisce diggià in 15 distretti che comprendono 25 milioni di abitanti. Undici distretti, con 14 milioni di abitanti, sono colpiti parzialmente.

PIETROBURGO, 24. — Il generale Kotzebue, aiutante di campo di S. M. e attuale governatore della Bessarabia, fu nominato governatore di Varsavia.

BERLINO, 24. — La voce sparsa nuovamente che S. M. l'Imperatore farà un viaggio in Italia è priva di fondamento. S. M. per parecchi mesi non lascierà Berlino.

BERLINO, 24. — La *Gazzetta della Germania del Nord* confuta l'asserzione dei giornali che il governo francese, nelle ultime misure prese contro i vescovi, abbia ceduto ad una pressione estera. Soggiunge che la Germania non domandava alcuna di queste misure e che la Francia agì completamente di sua volontà, avendo riguardo soltanto agli interessi francesi. Il governo tedesco si riservava, per quanto le leggi francesi lo permettono, d'intentare un processo di lesa maestà contro i vescovi francesi. Resta ora da sapere se la soddisfazione data sarà sufficiente per non aver più bisogno di fare tali passi.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica una lettera del principe di Bismarck, il quale ringrazia per le benevoli dimostrazioni che gli giunsero in gran numero dall'interno e dall'estero in occasione della recente discussione alla Camera dei deputati.

COPENAGHEN, 24. — Il capo socialista Phil, il quale, riunita una folla innanzi al palazzo reale, voleva per forza ottenere un'udienza dal re, fu condannato a 8 mesi di lavori forzati.

PARIGI, 24. — Il conte di Chambord scrisse al redattore in capo dell'*Union* una lettera, nella quale si congratula con lui perchè difende da 60 anni la causa reale e gli augura che Iddio gli prolunghi la vita per poter assistere al trionfo di questa causa.

In seguito alle dichiarazioni del duca Decazes, i governi d'Austria-Ungheria, di Russia, di Italia, d'Inghilterra ed altri inviarono a Versailles assicurazioni assai simpatiche.

GENOVA, 25. — Nell'elezione politica, il maggior numero di voti fu riportato da Centurini e da De Amezaga; quindi vi sarà fra essi ballottaggio. Molti voti furono dispersi fra Rubattino, Canzio, d'Isola e Cerutti.

VIENNA, 25. — Il *Vaterland* annunzia che il cardinale Antonelli ha spedito a tutti i Nunzi una circolare, nella quale dichiara che la Bolla pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia* è apocrifa.

BUKAREST, 25. — Alla Camera dei deputati, Jonescu interpellò circa la politica seguita dal ministero verso la Porta.

Il ministro Boerescu ricusò di rispondere, riportandosi alle dichiarazioni fatte per lo passato.

La Camera approvò quindi un voto di fiducia verso il ministero.

SANTANDER, 24. — Portugalete si è resa a discrezione. I carlisti vi fecero molti prigionieri, s'impadronirono di molti fucili e di due cannoni. Con questa occupazione essi trovansi in possesso di una importante posizione sulla strada di Bilbao.

BRUXELLES, 25. — Parecchi giornali annunziano che il principe di Bismarck indirizzò al gabinetto di Bruxelles alcune osservazioni circa l'attitudine del Clero ed il linguaggio di alcuni giornali.

L'*Echo du Parlement* soggiunge che, dinanzi alle domande del governo tedesco, la situazione è più grave di quello che si crede.

Borsa di Firenze — 24 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0[0	67 05	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 31	»
Londra 3 mesi	29 24	»
Francia, a vista	117 —	»
Prestito Nazionale	65 —	»
Azioni Tabacchi	858 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2135 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	217 —	»
Banca Toscana	1628 —	fine mese
Credito Mobiliare	846 1[2	»
Banca Italo-Germanica	305 —	nominale
Banca Generale	— —	

Borsa di Parigi — 24 *gennaio*.

	23	24
Prestito francese 5 0[0	93 15	93 30
Rendita id. 3 0[0	58 15	58 30
Id. id. 5 0[0	93 12	93 30
Id. italiana 5 0[0	59 25	59 45
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[8	92 —
Ferrovie Lombardo-Venete	357 —	360 —
Banca di Francia	4110 —	4115 —
Ferrovie Romane	— —	63 75
Obbligazioni Romane	165 50	165 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 50	175 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 5[8	14 1[2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	474 —	474 —
Azioni id. id.	760 —	760 —
Londra, a vista	25 24 1[2	25 24 1[2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 24 *gennaio*.

	23	24
Consolidato inglese	92 1[8	92 1[8
Rendita italiana	58 7[8	58 3[4
Turco	41 1[8	41 —
Spagnuolo	18 5[8	18 5[8

Borsa di Vienna — 24 *gennaio*.

	23	24
Mobiliare	240 75	241 25
Lombarde	162 50	163 —
Banca Anglo-Austriaca	151 —	153 —
Austriache	336 50	337 50
Banca Nazionale	989 —	989 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 04 1[2
Cambio su Parigi	44 75	44 80
Cambio su Londra	113 85	113 40
Rendita austriaca	74 30	74 50
Id. id. in carta	69 55	69 65
Banca Italo-Austriaca	41 —	42 50
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Berlino — 24 *gennaio*.

	23	24
Austriache	198 —	197 3[8
Lombarde	94 5[8	94 3[8
Mobiliare	141 1[4	141 3[8
Rendita italiana	59 1[8	59 1[2
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	41 1[4	41 —

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 gennaio 1874, ore 15 55.

Il mare è calmo dovunque tranne che a San Teodoro ed a Trapani. Le pressioni sono un poco diminuite specialmente nel nord e nel centro della penisola. Dominano venti leggieri di nord. Il cielo è qua e là nuvoloso. Il tempo non accenna a notevole cambiamento.

Firenze, 25 gennaio 1874, ore 15 15.

Il barometro è abbassato da 2 a 6 mill. in tutta l'Italia. Il mare è in perfetta calma. Cielo nuvoloso in gran parte d'Italia. Dominano venti leggieri fra ovest e nord. Le pressioni sono diminuite su tutto il Mediterraneo ed anche in Austria. È probabile che i venti aumentino di intensità in alcuni punti delle coste occidentali. Il tempo è vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 24 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	769 7	769 6	768 0	768 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 6	10 0	12 0	7 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	93	80	76	94	Massimo = 12 3 C. = 9 8 R.
Umidità assoluta	5 14	7 39	7 96	7 45	Minimo = 2 6 C. = 2 0 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 2	Calma	Calma	Alla sera perturbazione generale di tutti e tre i magneti.
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	8. pochi cirri	2. tutto annebbiato	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 25 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 9	766 2	765 1	766 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 3	10 8	11 0	9 1	TERMOMETRO
Umidità relativa	94	77	77	97	Massimo = 11 6 C. = 9 3 R.
Umidità assoluta	7 15	7 49	7 49	8 24	Minimo = 6 2 C. = 4 9 R.
Anemoscopio	Calma	Calma	Calma	Calma	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Stato del cielo	0. coperto	0. annebbiato, coperto		coperto, poche gocce	Magneti tranquilli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	67 52	67 47	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 60	73 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 65	72 60	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1800	1795	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	450 —	449 —	450 50	449 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	299 50	298 —	300 —	299 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 60	115 40	— —
Lione	90	— —	—	— —
Londra	90	29 25	29 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 30	23 27	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 69 57, 60, 62 1[2, 65 cont.; 69 65, 67 1[2 fine.

Cert. emiss. 1860-64 73 45, 40 cont.
Prestito Blount 73 55 cont.
Detto Rothschild 72 60 cont.
Banca Romana 1800 cont.
Banca Generale 450 fine; 449 50 cont.
Banca Italo-Germanica 300, 299 50 contanti; 300 fine.

Il Deputato di Borsa: G. BIGACCI.
Il Sindaco: A PIERI.

ELENCO di n° 33 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Pubblico Demanio, e da canali demaniali, annesso al Real decreto dell'11 dicembre 1873.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle finanze dello Stato
		Concessioni per irrigazione.			
1	Pighi Giuseppe	Derivazione delle acque colaticcie della risaia Barozzi, in territorio del comune di Sorgà, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente mod. 0 03 circa al minuto secondo, per irrigare a risaia ett. 0 78 circa di terreno che possiede nello stesso territorio, frazione Roncoferraro, località detta Vallette Mondine.	21 marzo 1870 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1869	10 » (1)
2	Vecchi Maria moglie di Antonio Giovanelli, Veneri Anselmo, Gorini Carlo-Alessandro e Maddalena moglie Tommasi, e Petrali Edvige vedova Gorini loro madre.	Valersi delle acque colaticcie delle risaie Magri e Sassi, nella valle Campomalo, in territorio del comune di Roncoferraro, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente mod. 0 31 circa al minuto secondo, per irrigare a risaia ett. 8 98 di terreno che possiedono nello stesso territorio, e cioè ettari 2 77 riguardo alla signora Vecchi Giovanelli, ettari 2 98 riguardo al signor Veneri, ed ett. 3 23 riguardo ai Gorini e Petrali.	28 marzo 1870 - Prefettura di Mantova, a rogito del notaio Niccolini	Anni 30 a partire dalla data del pres. decreto	100 » (2)
3	Belfanti Giuseppe e Celso fratelli, Bonantoni Giovanni e Rasio Teresa coniugi, Rasio Santa vedova Belfanti Antonio, Castagna Baldassare, Paolo, Ippolito, Andrea, Giuseppe ed Adamo fratelli, Eredità giacente dell'altro fratello Castagna Francesco e loro madre Belfanti Serafina, Prebenda parrocchiale di Soave.	Derivazione d'acqua dai canali Gamaitone Basso e Re di Corniano, in territorio del comune di Porto, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente mod. 0 68 al minuto secondo, per irrigare a prato ett. 43 circa di terreno che possiedono nello stesso territorio, e cioè ett. 22 72 riguardo ai fratelli Belfanti, ett. 1 42 riguardo ai coniugi Bonantoni, ett. 1 65 riguardo alla Rasio vedova Belfanti, ett. 12 26 riguardo ai fratelli Castagna e loro madre Belfanti Serafina, ed ettari 4 70 riguardo alla Prebenda parrocchiale di Soave.	30 agosto 1870 - Prefettura di Mantova, a rogito del notaio Niccolini, e suppletivo atto di rettifica in data 18 genn. 1872	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	255 » (3)
4	Perego Giuseppe	Derivazione d'acqua dallo scolo Osone, in territorio del comune di Rodigo, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente mod. 0 13 al minuto secondo, per irrigare a risaia ett. 8 50 di terreno, facienti parte del fondo detto Monte che possiede nello stesso territorio, sulla sponda sinistra dello scolo Osone, e destra del fiume Mincio.	1° febbraio 1871 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	85 » (4)
5	De Manzoni cav. Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Bordina, in territorio di Tavalle, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente un modulo al minuto secondo, per irrigare a prato ettari 62 04 di terreno che possiede nello stesso territorio, località dette Ronche e Noache, sulle sponde di detto torrente, con obbligo però di restituire le sovrabbondanti al torrente stesso.	15 aprile 1871 Prefettura di Belluno	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	50 » (5)
6	De Manzoni cav. Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Missiaga, in territorio del comune di Agordo, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente trenta litri al minuto secondo, per irrigare a prato ettari 20 47 di terreno che possiede nello stesso territorio, località dette Chiesaretta e Pragrande, sulla sponda destra del torrente.	15 aprile 1871 Prefettura di Belluno	Anni 0 a partire dal 1° gennaio 1871	20 » (6)
7	Sordi marchese Ferdinando e marchese Giuseppe fratelli.	Derivazione d'acqua dal cavo S. Giorgio, in territorio del comune omonimo, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente mod. 0 23 al minuto secondo, per irrigare a prato ettari 14 48 di terreno, facienti parte del fondo Frassine e Longhino che possiedono nello stesso territorio.	16 giugno 1871 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1870	75 »
8	Gradenigo conte Federico	Facoltà di continuare a valersi delle acque derivate dalle roggie Bovetta, Ronchi o Fossalunga e Diedo, da alimentarsi colle acque della Porella, in territorio del comune di Gazzo, provincia di Padova, nella quantità non eccedente i moduli 3 18 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 53 42, ed a prato ettari 0 54 di terreni che possiede nello stesso territorio.	26 agosto 1871 - Prefettura di Padova, a rogito del notaio Menghini e suppletiva dichiarazione di dom. 30 genn. 1872	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	150 »
9	Bollina dott. Giovanni Ettore	Derivazione d'acqua dalla roggia Montecchia e Brandizio, in territorio del comune di Montecchio Precalcino, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente mod. 0 25 al minuto secondo, per sole ore 31 1/2 in ruota settimanale, cioè dalle ore 2 3/4 pom. del martedì alle ore 10 1/4 pom. del mercoledì, per irrigare a prato ettari 11 33 di terreno che possiede nello stesso territorio.	13 ottobre 1871 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio Verona	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	12 »
10	Sforni Abram Vita	Derivazione d'acqua dal canale Tartagliona, in territorio del comune di Roncoferraro, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 1 09 al minuto secondo, per irrigare a risaia in turno triennale annui ettari 31 49 di terreno del latifondo detto S. Antonio che possiede nello stesso comune, e precisamente a cavaliere della strada che da Barbassolo conduce a Villagrossa, sulla sponda destra del canale Tartagliona.	22 gennaio 1872 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	340 » (7)
11	Tarantini Antonio e Francesco fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Caini, in territorio del comune di Maratea, provincia di Potenza, nella quantità non eccedente litri due al minuto secondo, e limitatamente ad ore dieci per ogni settimana, per la irrigazione di are 71 42 di terreno che possiedono in detto comune, contrada Vallina, sulla sponda sinistra del torrente Caini.	10 luglio 1872 Prefettura di Potenza	Anni 30 a partire dalla data del pres. decreto	18 »
12	Emi Kelder Giovanni	Derivazione d'acqua dal canale Agnella, in territorio del comune di Porto, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente mod. 1 40 al minuto secondo, limitatamente però dalle ore 4 pom. di ciascun sabato alle ore 4 pom. della domenica, e così per un giorno solo di ogni settimana, per irrigare a prato ettari 12 49 di terreno faciente parte del latifondo Schiarino che possiede in detto comune.	26 luglio 1872 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	60 » (8)
13	Trissino conte Giovanni Giorgio	Derivazione d'acqua dal fiume Tesina, in territorio del comune di Sandrigo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente mod. 1 56 al minuto secondo, in turno settimanale di 24 ore, per irrigare a prato ettari 3 52 di terreno che possiede nello stesso territorio.	1° agosto 1872 - Prefettura di Vicenza, a rogito del not. Lodi	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	20 »
14	Monselice Salomone e Giuseppe fratelli.	Derivazione d'acqua dal canale Agnella, in territorio del comune di Porto, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente mod. 1 89 al minuto secondo, limitatamente però dalle ore 4 pom. di ogni sabato alle ore 4 pom. d'ogni domenica per ciascuna settimana, a partire dal 15 marzo al 15 settembre di ciascun anno, per irrigare a prato ettari 10 36 di terreno facienti parte del latifondo denominato Cristo che possiedono nello stesso territorio.	2 agosto 1872 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	84 » (9)
15	Prebenda parrocchiale di Castel d'Ario.	Valersi delle acque colaticcie della risaia stabile detta Longhirola Bassa del latifondo Susano, in territorio del comune di Castel d'Ario, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente sei decilitri al minuto secondo, per irrigare a risaia 16 are di terreno facienti parte dell'appezzamento Valletta che possiede nello stesso comune.	6 agosto 1872 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	2 »
16	Sartori ingegn. Eugenio ed avv. Benedetto fratelli.	Derivazione d'acqua dal condotto Fontana, in territorio del comune di Castel d'Ario, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente dodici decilitri al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 0 32 di terreno facienti parte del latifondo detto Loghino Oriano che possiedono nello stesso territorio.	16 agosto 1872 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	4 »
17	Donadelli don Camillo	Derivazione d'acqua dalla roggia Carpaneda, in territorio del comune di Lisiera, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente un modulo al minuto secondo, limitatamente però in ruota di dodici ore ogni 8 giorni, e cioè dalle ore 12 meridiane alla mezzanotte di ciascun mercoledì di ogni settimana, per irrigare a prato ettari 5 46 di terreno che possiede nello stesso territorio.	4 settembre 1872 - Prefettura di Vicenza, a rogito del not. Lodi.	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	20 »
18	Treves dei Bonfili contessa Benedetta maritata Corinaldi.	Derivazione d'acqua dal fiume Tergola, in territorio del comune di Peraga, provincia di Padova, nella quantità non eccedente mod. 0 20 al minuto secondo, e limitatamente dal 1° aprile al 30 settembre di ciascun anno, per irrigare a prato e cereali ettari 59 64 di terreno che possiede in detto comune.	14 ottobre 1872 - Prefettura di Padova, a rogito del not. Berti	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	110 »
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
19	Bianchi Gaetano	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel canale Rujella, derivate dal torrente Soligo, in territorio del comune di Follina, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente un metro cubo al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 21 cavalli dinamici, ad uso di un opificio per la filatura della lana che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Pedeguarda, a sponda sinistra del torrente Soligo.	9 aprile 1870 Prefettura di Treviso	Anni 30 a partire dalla data del pres. decreto	25 »
20	Cozzani Andrea	Derivazione d'acqua dal torrente Bedizzano, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente mod. 0 95 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 11 cavalli dinamici ad uso di una segheria da marmi, composta di due telai che si propone di costruire nello stesso territorio, luogo detto Paga, sulla sponda sinistra del torrente.	24 settembre 1870 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dalla data del pres. decreto	20 »
21	De Marchi Catarina ed Antonietta sorelle.	Facoltà di continuare a valersi delle acque scorrenti nella roggia derivata dal fiume Meschio, in territorio del comune di Vittorio, provincia di Treviso, in virtù di antica investitura, nella quantità non eccedente mod. 5 80 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 8 cavalli dinamici, per dar moto ad un molino per cereali ad un sol palmento che si propongono di sostituire al follo da panni che possiedono nello stesso territorio, riparto di Serravalle, sulla sponda sinistra del fiume.	1° marzo 1871 Prefettura di Treviso	Anni 30 a partire dalla data del pres. decreto	20 »
22	Davanzo Leonardo	Facoltà di mantenere natante nel fiume Po, in territorio del comune di Ostiglia, provincia di Mantova, un molino per cereali a quattro palmenti, della calcolata forza motrice di 4 cavalli dinamici, che eresse e pose in esercizio sul detto fiume poco inferiormente al comune di Revere.	20 aprile 1871 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° maggio 1870	150 »
23	Talacchini Gaetano	Facoltà di continuare a valersi delle acque derivate dal fiume Piave, in territorio del comune di Villanova, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente mod. 178 80 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 99 circa cavalli dinamici, ad uso dello stabilimento composto di 24 seghe da legname che possiede in detto comune, nei termini e limiti stabiliti nella investitura 2 novembre 1861, autorizzata con Luogotenenziale decreto, n. 14826, del 29 luglio stesso anno, dell'allora governo austriaco.	22 giugno 1871 Prefettura di Belluno	Anni 30 a partire dalla data del pres. decreto	100 » (10)
24	Peruzzi Gio. Battista	Facoltà di valersi delle acque derivate dalla roggia Zubacca, in territorio del comune di Caldogno, provincia di Vicenza, in forza delle investiture 12 agosto 1563 e 4 agosto 1862, ad uso d'irrigazione di ettari 23 18 di terreno, e quale forza motrice ad uso di una sega da legname che ivi possiede, della portata tali acque di mod. 1 74 per minuto secondo, con una forza motrice di 3 cavalli dinamici, per animare altresì un trebbiatoio da frumento che si propone di costruire nello stesso territorio, nello stabile di Cresole di Rettorgole.	6 luglio 1871 - Prefettura di Vicenza, a rogito del not. Rossi	Anni 30 a partire dalla data del pres. decreto	40 » (11)
25	De Carlini marchese Gaetano	Derivazione d'acqua dal torrente Stura Ligure, in territorio del comune di Rossiglione, provincia di Genova, nella quantità non eccedente un metro cubo al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 156 cavalli dinamici, che nelle epoche di magra si riduce a due quinti, cioè a cavalli dinamici sessantadue circa, ad uso di due opifici per la tessitura meccanica che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Pian dell'Orso.	8 agosto 1871 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dalla data del pres. decreto	150 »
26	Squinobal fratelli (Ditta di commercio).	Facoltà di ampliare e sistemare la propria derivazione d'acqua dal fiume Dora Riparia, in territorio del comune di Susa, provincia di Torino, fino a raggiungere la portata di metri cubi due al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 150 cavalli dinamici, ad uso di uno stabilimento di fucina, per la lavorazione del ferro costruito nello stesso territorio, regione delle Gorgie, in sostituzione della ferriera con molino per cereali già ivi eretti dall'autrice Maria Arnoletti vedova Viotti, in virtù delle RR. patenti 9 novembre 1820.	10 agosto 1871 Prefettura di Torino	Anni 30 a partire dalla data del pres. decreto	150 » (12)

(1) Oltre al pagamento di lire 35 per l'uso fatto delle acque in via d'esperimento negli anni 1865, 1866, 1867 e 1868.
(2) Cioè lire 30 la Vecchi-Giovanelli, lire 35 il Veneri, e lire 35 Gorini e Petrali.
(3) Cioè lire 135 a Belfanti fratelli, lire 10 a Bonantoni coniugi, lire 10 a Rasio vedova Belfanti, lire 70 a Castagna fratelli, lire 30 alla Prebenda parrocchiale.
(4) Oltre al pagamento della somma di lire 181 82, importare dell'uso fatto in modo provvisorio di dette acque nelle annate 1867-68-69-70.
(5) Oltre al pagamento della somma di lire 40 per l'uso fatto di dette acque in via di esperimento negli anni 1869 e 1870.
(6) Oltre al pagamento della somma di lire 15 per l'uso fatto di dette acque in via di esperimento negli anni 1869 e 1870.
(7) Oltre al pagamento dell'egual somma per l'annata 1870, nonchè di altre lire 21 16 per le annate 1868-1869 in cui irrigò parte del sopraindicato fondo.
(8) Oltre il pagamento della somma di lire 170 per l'uso fatto delle stesse acque per l'irrigazione di parte dei fondi medesimi nei decorsi anni 1866-67-68-69-70 e 1871.
(9) Oltre il pagamento della somma di lire 588 per l'uso fatto delle stesse acque nei decorsi anni 1865-66-67-68-69-70 e 71.
(10) Da quale epoca cesserà di corrispondere il canone di fiorini 29 86 portati dalla citata investitura 29 luglio 1861, che in questa parte rimane da tal giorno di nessun ulterior effetto.
(11) In aumento ai canoni portati dalle sopracitate due investiture 12 agosto 1563 e 4 agosto 1862.
(12) Da quale epoca cesserà la prestazione di annue lire 20 portate dalle sopracitate RR. patenti 9 novembre 1820, che rimangono senza ulterior effetto.

(Continua)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. *di Viterbo.*

Ad istanza dei signori Filippo avvocato Salvatori, Giuseppe avv. Grimaldi e Cesare Bruscagli nella qualifica di sindaci definitivi della fallita Ditta Tommaso e fratello Pompei, di Viterbo, domiciliati elettivamente in detta città, presso lo studio legale, in via S. Lorenzo, al civico n. 8, del proc. signor Filippo Salvatori, dal quale sono rappresentati in giudizio, come da mandato 5 marzo 1873 per gli atti del notaro Anselmi,

Premesso:

Che venduttasi nei modi di legge la massima parte degli immobili spettanti alla menzionata Ditta, ed essendo pendenti trattative private (causa l'inefficacia di due pubblici esperimenti) per l'alienazione dei rimanenti stabili situati nel comune di Toscanella, hanno divisato gli istanti di promuovere infrattanto il giudizio di graduazione in favore de' creditori ipotecarii, se ed in quanto ne abbiano diritto, sul prezzo sino ad ora ricavato, e che sarà come sopra per ricavarsi;

Che dovendosi al suindicato effetto far precedere gli atti voluti dall'art. 668 del vigente Codice di procedura civile, ed in ispecie dai numeri 4 e 5 di detto articolo, mentre il disposto degli altri precedenti numeri è stato esaurito in base alla procedura dominante al tempo del fallimento di cui trattasi, che avvenne nel gennaio 1869, intendono i sindaci istanti di invocarne la esecuzione; senza pregiudizio, e con protesta di chiedere opportunamente la dichiarazione del fallimento sia retrotratta al suo vero giorno;

E che avuto riguardo all'interesse, quantunque indiretto, dei creditori chirografari sulla validità ed ammontare di tutte od alcuna delle iscrizioni ipotecarie impresse a carico della Ditta; e coll'interesse al diritto dei medesimi di intervenire, ed essere presenti, piacendogli, al giudizio di graduazione per dare quelle eccezioni che fossero di ragione, si domandò al competente tribunale civile e correzionale di Viterbo, e si ottenne come al decreto del dì 20 gennaio 1874, l'autorizzazione di citarli per pubblici proclami, atteso che il loro ragguardevole numero, ed il presunte cambiamento di domicilio, rende difficile il rinvenirli e citarli in persona;

Pertanto, dai sottoscritti uscieri e rispettivamente si citano gli infrascritti apparenti ed asserti creditori ipotecarii, in un ai debitori falliti, e taluni dei pretesi creditori chirografari aventi domicilio in Viterbo, e tutti gli altri per proclami pubblici a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Viterbo nel giorno 7 maggio 1874, per ivi sentirsi:

1. Dichiarare aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui sono stati e saranno venduti i beni immobili della fallita Ditta Pompei, indicando in pari tempo e nominando il giudice delegato all'istruzione;

2. Ordinare ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine assegnato dalla legge; e

3. Quant'altro si ravviserà dal tribunale giusto e conveniente per devenire alla graduazione e collocamento di quei crediti ipotecarii, che ne abbiano titolo ineccezionabile, e per la somma che sarà di ragione, incominciando dai privilegiati, e prelevate sulla massa comune le spese parimenti privilegiate tanto fatte che da farsi a termini di legge. Emanandosi sulle premesse cose la sentenza munita di ordine eseguibile anche provvisoriamente, nonostante appello, od opposizione, e senza cauzione; e salvo ecc.

Si offrono in comunicazione mediante deposito nella cancelleria:

1. Procura,
2. Certificato ipotecario a nome e carico della Ditta,
3. Certificati censuarii,
4. Estratto sommario ed autentico dei verbali di vendita, redatti dal notaro Anselmi,
5. Perizia o riassunto autentico dell'ingegnere Pincellotti, del valore attribuito agli immobili tuttora invenduti,
6. Il decreto autorizzante la citazione per proclami pubblici,
7. Sentenza portante dichiarazione di fallimento della Ditta.

Creditori chirografarii residenti in varie città del Regno d'Italia ed all'estero che si citano per pubblici proclami e mediante il *Giornale Ufficiale*:

1. Peroni D. Pietro di Celleno,
2. Ortensi Alessandro di Farnese,
3. Madioni Rinardo di Radicofani,
4. Viti Vincenzo di Ischia,
5. Battigalli Niccola di Vatralla,
6. Banca Romana in persona del cavaliere Giuseppe Guerrini,
7. Cechal Roberto di Udine,
8. Carcano Emilio di Roma,
9. Graziani Giovanni di Ischia,
10. Costantini Emidio giratario di Egidj Eugenio di Farnese,
11. Egidj Eugenio di Farnese;
12. Manzi Luigi di Civitavecchia,
13. Orlandi Luisa di Canepina,
14. Ditta Viterbo e Calef di Ancona,
15. De-Parri Filippo di Piansano,
16. Zuccarelli Domenico e C.i Sestili Ercole amministratore di Terni,
17. Lotti Onorato di Ischia,
18. Bartolotti Lorenzo di Piansano,
19. Sterbini Simone d'Ischia,
20. Salvatori Stendardi Giovanni di Ischia,
21. Speziali Egisto di S. Giov. Val di Arno,
22. Angelucci Agostino di Matelica,
23. De Filippi Pietro di Civitavecchia,
24. Mazzariggi eredi di Cellere,
25. Miliani Pietro Ditta o Miliani Giuseppe di Fabriano,
26. Blasi e Pirani Ditta di Civitavecchia,
27. Lazi Giuseppe di Vetralla,
28. Mazzariggi Filomena e Maria di Cellere,
29. Lugorio fratelli di Genova,
30. Courtot e C.i di Marsiglia,
31. Della-Noce Gio. Batt. di Livorno,
32. Duprè fils de François di Marsiglia,
33. Rigacci Vincenzo di Genova,
34. Della-Rocca Abramo di Roma,
35. Antony Auboget e C.i Ditta di Firenze,
36. Torri Gio. Batt. e figlio Ditta di Bologna,
37. Schmider fratelli Ditta di Genova,
38. Funaro fratelli Ditta di Livorno;
39. Pasquini Luigi fu Giov. di Bologna,
40. Pericoli fratelli Ditta di Roma,
41. Colonna Adamo di Roma,
42. Battaglini De Agostino di Bolsena,
43. Rousier Casimiro e C.i Ditta di Marsiglia,
44. Lazzari Andrea di Orte,
45. Mazzariggi eredi di Odoardo a Cozza Carlo di Cellere,
46. De-Romanis Giovanni di Roma,
47. Pansieri Sabatino di Soriano nel Cimino,
48. Guidotti Gaetano di Bolsena,
49. Marchetti Giuseppe di Roma,
50. Comune di Toscanella,
51. Willemse C.i Ditta di Rotterdam,
52. Mazzaroni Antonio di Toscanella,
53. Bacchi Tommaso di Montefiascone,
54. Pandolfi Fabio di Pitigliano,
55. Costa di Giuseppe fratelli Ditta di Civitavecchia,
56. Felici Sebastiano di Orvieto,
57. Foderini Giuseppe di Pianzano,
58. Bonci Ricardo di Toscanella,
59. Tranquilli Pietro di Farnese,

e chiunque altro di eguale categoria abbia diritto di essere qui noverato e che si fosse ommesso. Ed anche i creditori ipotecarii iscritti, i debitori falliti, ed altri creditori chirografari, residenti in Viterbo, i quali tutti saranno citati singolarmente al domicilio rispettivo. 415

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto reso dal tribunale civile di Vallo della Lucania nella provincia di Principato Citra nel 7 novembre 1873 venne disposto così:

Dichiara che gli unici e soli eredi legittimi del defunto notaio Giuseppe Palazzo sono Caterina Giovanna, Rosina, Diana Giovanni Vittoria, Nicola e Vincenzo Palazzo, i primi tre maggiori e minori gli altri.

Salerno, 7 gennaio 1874.

167 MATTEO GIANNONE notaio.

432 BANDO
per vendita giudiziale di effetti mobili oppignorati.

Nel locale ad uso di studio di scoltura posto in Roma, via delle Colonnette, n. 27, nel giorno 21 febbraio 1874, alle ore dieci del mattino, al seguito del provvedimento emesso dal regio pretore del primo mandamento di Roma, sotto di 27 dicembre 1873, debitamente registrato con marca annullata da centesimi cinquanta, come al n. 11320 di repertorio, dal sottoscritto ufficiale all'uopo con detto provvedimento delegato, sarà proceduto alla vendita mediante pubblico incanto degl'infrascritti oggetti di spettanza degli eredi del fu prof. Rinaldo Rinaldi, e ciò alle richieste di S. E. il signor Baly Alessandro Martelli dimorante in Firenze, ma elettivamente domiciliato in Roma, via S. Antonino dei Portoghesi, n. 18, presso lo studio legale del suo procuratore signor avv. Angelo Luchini.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima che verrà a ciascun lotto attribuito dal perito con il preaccennato provvedimento deputato signor prof. Pietro Galli scultore membro dell'Accademia di S. Luca; e ciascun lotto verrà rilasciato al maggiore e migliore offerente riconosciuto idoneo a pronti contanti.

Oggetti in marmo da vendersi.

1. Un Oreste.
2. Un'Eva.
3. Un Metabo.
4. Un'Aurora.
5. Un'Erminia.
6. Un'Egeria.
7. Una Baccante.
8. Una Cassandra.

Dalla cancelleria della R. pretura del primo mandamento di Roma, addì 21 gennaro 1874.

T. BALDERI, vicecanc.

Avvertenza. — Il locale ove deve eseguirsi la vendita sarà aperto al pubblico per la visita degli oggetti esposti in vendita a partire dal 20 febbraio 1874.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, prima sezione, con ordinanza emanata in camera di consiglio li 10 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli liberi al portatore la cartella consolidata numero 60434, dell'annua rendita di lire cinquecento trentacinque, intestata al defunto Amat don Alberto marchese di Villarios, all'effetto che sia a porzioni eguali divisa tra i di lui eredi marchese Vittorio Amat di Villarios, e Genoveffa Amat di Villarios in Patrizi.

L. Jorio presidente — Iacovelli vicecancelliere.

GIOACCHINO PEDICONI proc.

AVVISO PER SUCCESSIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del giorno 14 novembre 1873 ha disposto che la rendita di lire 2000 risultante da tre certificati: uno di lire 1000, datato 13 settembre 1869, al n. 19772 del registro di posizione; altro di lire 800 datato 1º luglio 1872, al n. 96545 del registro di posizione; ed altro di lire 200 datato 14 dicembre 1872, al n. 110599 del registro di posizione, tutti portanti la intestazione: Bracci Benedetto fu Giovanni, domiciliato in Palermo, fosse traslata ai seguenti, cioè:

Lire 1200 a favore di Davì Rosalia fu Marco, vedova di Benedetto Bracci, domiciliata in Palermo.

L. 600 a favore di Bracci Carolina.

L. 200 a favore di Ardizzone Francesco.

Di che si dà notizia per ogni effetto di legge.

Palermo, li 5 gennaro 1874.

431 GIUSEPPE TRAPANI avv. proc. legale.

INSERZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 3 ottobre 1872 il tribunale civile sedente in Biella dichiarava, che la rendita sul Debito Pubblico di annue lire 250 col n. 10015, intestata a Delleani Lucia fu Simone, spetta per un sesto a cadauno dei suoi figli Giulio, Simone, Agostino, Giuseppe, Anna Maria e Giacomina fratelli e sorelle Delleani di Paolo, domiciliati a Pollone, come di lei eredi; ed autorizzava li Agostino, Giuseppe e Giacomina, come minori, ad alienare in concorso cogli altri coeredi le quote ad essi minori spettanti su detta rendita, con che il prezzo ricavando sia investito nell'acquisto di due appezzamenti prato e castagneto posti in Pollone, regione Ferbola.

Pollone, 24 dicembre 1873.

87 Notaio GIOVANNI VIGLIANI.

190 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Lodi sedente in camera di consiglio, con decreto 18 dicembre 1873, n. 406, ha dichiarato:

1º Che i certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 0/0, n. 3665, dell'annua rendita di lire 1410; n. 3666, dell'annua rendita di lire 180; e n. 3667, dell'annua rendita di lire 345; ed i rispettivi assegni provvisori n. 1218, dell'annua rendita di lire 1 11; n. 1219, dell'annua rendita di lire 1 48; e n. 1220, dell'annua rendita di cent. 67, tutti in data 12 aprile 1862, emessi in Milano, intestati a favore di Ferri dott. Angelo del vivente Luigi, di Pavia, ed ora residente in Lodi, in usufrutto allo stesso intestato Angelo Ferri, al di lui padre Luigi Ferri ed al di lui zio Carlo Ferri, vita loro naturale durante per una terza parte caduno, concentrabile nei superstiti nel caso di morte di alcuno d'essi tre Ferri, e col vincolo dell'eventuale sostituzione al detto Angelo Ferri, disposta dal fu Giovanni Battista Ferri col di lui testamento 6 settembre 1853 a favore di Cesare Viazzoli e Severino Mori, dei figli e discendenti dei medesimi Cesare Viazzoli e Severino Mori, di Giuditta e Luigia Viazzoli sorelle del detto Cesare, di Rosa del fu Stefano Mori sorella del detto Severino, e dei figli discendenti di dette Luigia e Giuditta Viazzoli e Rosa Mori, sono divenuti liberi da ogni vincolo fidecommissario ed in usufrutto soltanto dell'intestato dott. Angelo Ferri e del di lui padre Luigi Ferri in ragione di metà caduno;

2º Che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Firenze è autorizzata a convertire i suddetti certificati in cartelle al portatore da rilasciarsi ai prefati signori dott. Angelo Ferri e Ferri Luigi, e ad alienare i suddetti assegni provvisorii, consegnandone il prezzo agli stessi padre e figlio Ferri, facoltizzata la suddetta Direzione del Debito Pubblico a consegnare tanto le cartelle come il prezzo di cui sopra al sole dottor Angelo Ferri quale mandatario del padre Luigi Ferri come dal succitato istrumento 24 maggio 1872 a rogito Vecchio di Pavia, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dal succitato regolamento 8 ottobre 1870, n. 4952.

Lodi, 28 dicembre 1873.

AVV. GIUSEPPE SALVALAGLIO proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Livorno con decreto del 29 dicembre 1873 autorizzò la Cassa dei Depositi e Prestiti, sedente in Firenze, a restituire a Zenobia Contigli, Luigi, Vladimirro ed Eleonora, madre e figli Pazzi, la somma di L. it. 300, ammontare di due semestri di altrettanta rendita italiana 5 p. 100, già rappresentata dalla polizza inscritta al numero 11687, caduta detta somma nella successione intestata di Francesco Pazzi, rispettivo marito e padre, morto in Livorno il 1º luglio 1873.

Chiunque ha interesse ad opporsi a detta restituzione si provveda ne'termini legali.

Livorno, li 10 gennaio 1874.

174 AVV. ANTº TRINCI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

ASTA QUINTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno UNDICI del mese di febbraio 1874, in una delle sale dell'Ufficio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, nº 48, piano 1º, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2º, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima
18	Compagnia di Gesù Casa professa	Casa posta in Roma in via Tomacelli, civici numeri 116 e 117, descritta in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al num. 393 della mappa del rione IV Campo Marzo per *Piani* sotterra 2, terreno 2, 1º 5, 2º 4, 3º 4, 4º 4 *Vani*; superficie tavole censuali 0 10, pari ad ara una. Rendita accertata annue lire 2406. Confina con la via suddetta e con le proprietà degli eredi Gambardella, di Celli Giulio e del principe Borghese, salvi, ecc. Ha in fronte una lapide dove leggesi *Proprietà libera di Luigi Vitelli*, cui la casa stessa appartenne un tempo.	37,800	3780 »	100
19	Santa Maria Maddalena. Ministri degl'infermi.	Casa posta in Roma in via Tomacelli, civici numeri 12 e 13, descritta in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al nº 405 della mappa del rione IV Campo Marzo per *Piani* sotterra 2, terreno 2, 1º 2, 2º 2 *Vani*; superficie tavole censuali 0 10, pari ad ara una. Rendita accertata annue lire 645, ritenuta in affitto da Rosa De' Santis vedova Annibaldi per anni tre a tutto settembre 1875. Ha per confini la via suddetta, la proprietà di Angelini Antonio, Sacripanti marchesi Filippo e Luigi, SS. Croce Monastero di Oblate Agostiniane della penitenza dette le Scalette, e Ferraioli Francesco, salvi, ecc.	13,675	1367 50	100
20	Monastero dei Santi Domenico e Sisto	Orto Casaleno, con Canneto e Casale, posto nell'interno di Roma in via della Ferratella, civici numeri 14 e 17, e vie di Porta San Sebastiano e Latina, civici numeri 8 e 9, descritto in catasto ai numeri 497, 498 sub 1, 498 sub. 2, 499, 500, 535 e 536 della mappa del rione X Campitelli, per una superficie di tavole censuali 66. 79, pari ad ettari 6, are 67, centiare 90, con un estimo di scudi 1964. 94, pari a lire 10,561 55. Confina con la via suddetta, con la proprietà di Farinelli Camillo, e con le mura della città, salvi, ecc. Trovasi affittato a tutto il 10 novembre 1875 a Gigli Rosa vedova Grassi e suoi figli Angelo, Enrico e Giovanni, rappresentati da D. Luigi Cornelj.	25,700	2570 »	100
21	Monastero delle Benedettine in Santa Cecilia.	Tenuta della Magliana, situata fuori la Porta Portese, alla prima stazione della ferrovia per Civitavecchia, con casale, altri piccoli fabbricati rurali e fontanili, distinta in catasto (mappa 160 dell'Agro romano) con i numeri 22, 22 sub. 1, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 29 sub. 1, 29 sub. 2, 30, 31, 31 1/2, 32, 33, 34, 35, 35 1/2, 36, 37, 38 38 1/2, 39, 39 1/2, 40 al 51, 54, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, della complessiva superficie di tavole censuali 3487 61 pari ad ettari 348, are 76, centiare 10, con un estimo catastale di scudi 43,941 98, pari a L. 236,188 14. Confina col fiume Tevere mediante la strada destinata al tiro delle barche, con la tenuta di Prato Carbone del marchese Raggi, coll'altra della Muratella del principe Barberini e con quella della Casetta di Mattei dell'Archiospedale di Santo Spirito, salvi, ecc. È affittata al signor Lorenzo Gualdi per un diciottennio scadibile li 30 settembre 1875.	416,400	41640 »	500

NB. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 23 gennaio 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

447

CARTIERA ITALIANA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Cartiera sono invitati:

1º All'assemblea generale straordinaria che avrà luogo il 16 febbraio 1874, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa, Torino, via dell'Ospedale, nº 28;

2º All'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nello stesso locale immediatamente dopo terminata la seduta dell'assemblea straordinaria suddetta.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Verificazione ed accertamento dell'apporto dello Stabilimento sociale in conformità dell'art. 136 del Codice di commercio.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1º Relazione del Consiglio;

2º Rapporto dei Revisori dei conti;

3º Deliberare sul rendiconto e proposte del Consiglio.

In conformità dell'art. 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno venti azioni che abbiano depositato non più tardi del 6 febbraio 1874 i loro titoli.

Il deposito si farà in **Torino** presso la Banca di Torino, in **Milano** presso Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 26 degli statuti per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno venti azionisti che rappresentino 1/4 del capitale sociale.

Torino, il 21 gennaio 1874.

393 **L'Amministrazione.**

COMUNE DI JERZU

Si notifica

Che nel 1º febbraio prossimo entrante, alle 10 ant., si terranno in questo ufficio comunale pubblici incanti all'estinzione della terza ed ultima candela vergine per la vendita della foresta esistente nell'appezzamento del terreno ex-ademprivile assegnato al comune nelle regioni *Montilongu, Mamutara* e *Poddini*.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. Gl'incanti seguiranno sulla base del prezzo d'estimo di L. 73,000.
2. Ogni offerta non potrà essere minore di L. 25.
3. Cauzione a garanzia dell'asta L. 5000.
4. Cauzione definitiva L. 10,000 in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico dello Stato.
5. Durata dell'appalto anni cinque.
6. Pagamento: metà alla stipulazione del contratto, e l'altra metà in tre anni in tre eguali rate coll'interesse scalare del 6 per cento dalla data del contratto.
7. Spese d'incanti a carico dell'aggiudicatario.
8. Fatali a giorni 15 da quello degli incanti alle 10 ant.

Jerzu, 1º gennaio 1874.

442 *Il Segretario del Comune*: L. DE MURTAS.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore ha deliberato di convocare per il giorno 25 del p. v. febbraio l'assemblea generale degli azionisti, che a termini dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45-2º.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca, e dal citato articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio Superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1873.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di Reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 24 gennaio 1874. 446

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ed uniformemente alle conclusioni del P. M. ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia nello eseguire il tramutamento disposto con la precedente deliberazione del 28 luglio ultimo, ne formi due distinti certificati, l'uno di annue lire novecento intestato ai signori Vittorio Emmanuele e Giuseppina Gaveglio minori sotto l'amministrazione del genitore Giuseppe, ed un altro di annue lire 300 per la proprietà a favore dei minori suddetti col medesimo vincolo, e per l'usufrutto a favore del signor Giuseppe Gaveglio, sua vita durante; ordina del pari che la Direzione del Banco di Napoli paghi libero al signor Giuseppe Gaveglio il Buono di lire 600 emesso dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno sotto il nº 13722, intestato alla signora Giulia Salvini, relativo al semestre dell'annua rendita scaduta a gennaio ultimo sul certificato di annue lire 1200 intestato nuovamente a favore della detta Salvini nel 24 aprile 1873 sotto il n. 97578. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente — Paolo Burali d'Arezzo ed Antonio Cafaro giudici, il dì 17 settembre 1873.

Nicola Palumbo – F. Scarcina.

Per copia conforme

209 Il proc. PIETRO MAGGENTO.

DECRETO. 175
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania, nella camera del Consiglio, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero,

Autorizza il direttore generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè operi il tramutamento della rendita di L. 60 annue intestata in favore di Ciancio Moncada Antonino fu Giuseppe domiciliato in Paternò, giusta il certificato di nº 5691 e nº 1870 del registro di posizione, rilasciato dalla Direzione di Palermo nel dì 10 maggio 1862, col godimento del 1º gennaio 1862, in favore del signor Antonino Amato Camarda, figlio del consigliere sig. cav. Giuseppe domiciliato in Catania, colla facoltà di farmarne due cartelle al portatore, una di L. 50 e l'altra di L. 10 annue.

Catania, 18 settembre 1873.

Il presidente barone Interlandi – Vicecanc. Giuseppe Giuffrida.

NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 20 andante mese autorizzò l'alienazione di lire 310 di rendita da distrarsi dal certificato intestato alla minore Adelina Scannagatti, portante il n. 100236, del Debito Pubblico Italiano dell'annua rendita di lire 1010 per li usi ivi determinati, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico Italiano a detrarre da detto certificato la rendita di annue lire 310 da tramutarsi in cartelle al portatore, ferma restando la iscrizione per la restante somma.

Torino, il 22 gennaio 1874.

452 MARIANO GIUS. p. c.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito senza effetto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 15 gennaio 1874 per lo *appalto dell'impresa del trasporto per via di mare di quintali 100,000 (centomila) di sale comune dalla salina di Barletta ai magazzini del R. Magazzino di deposito dei sali in Venezia*, si rende noto che nel giorno 10 (dieci) febbraio p. v. si procederà ad un nuovo incanto per l'appalto mediante partito segreto dell'impresa stessa, osservate le seguenti condizioni:

1. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 10 febbraio 1874.

2. Il prezzo fiscale sul quale potranno farsi le offerte di ribasso resta fissato in L. 1 90 per ogni quintale di sale, peso netto riconosciuto a destino.

3. È accordato al trasportatore un calo stradale di tolleranza nella misura di chilogrammi due (chilogr. 2) per quintale, semprechè, bene inteso, tale calo sia realmente avvenuto.

4. Il trasporto dovrà effettuarsi a peso netto e franco da ogni spesa qualsiasi di facchinaggio, di trasporto od altre inerenti e conseguenti, principiando da quella della levata del sale dai cumuli nello Stabilimento salifero di Barletta, suo trasporto alla marina ed imbarco, fino a quelle inclusivamente della consegna del genere, sua immissione e versamento nei magazzini del R. Magazzino di deposito dei sali in Venezia, compresa la spesa dei sacchi ed altri attrezzi necessari al trasporto, per almeno quintali quarantacinquemila (quint. 45,000) impreteribilmente ed al più tardi entro il mese di giugno 1874 e pel rimanente entro il mese di settembre 1874.

5. Tutti gli altri patti e tutte le altre condizioni particolari e relative a questa impresa e giusta cui deve regolarsi il trasporto, sono espressamente indicate e dettagliate nell'apposito capitolato d'oneri visibile presso questa Intendenza, che dovrà formare poscia parte integrante del relativo contratto d'appalto.

6. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta a garanzia della medesima il certificato o quietanza comprovante l'effettuato deposito presso una Tesoreria provinciale del Regno, e non altrimenti, della somma di L. 19,000 (lire diecinovemila) in numerario ed in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa, corrispondente al decimo dell'ammontare presuntivo della spesa. Sarà nulla quella scheda per la quale la indicata cauzione venisse presentata in modo diverso dall'enunciato.

7. Le offerte per essere valide dovranno essere stese in carta da bollo da L. 1, in modo chiaro e preciso, ed esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto per ogni quintale, portare la firma chiara dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio legale.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

8. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, semprechè venga almeno raggiunto il prezzo contenuto nella scheda ministeriale suggellata, che verrà aperta il giorno dell'asta a'termini del vigente regolamento di contabilità, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che una sola offerta, purchè la medesima non sia superiore al prezzo massimo di delibera che sarà stabilito dalla scheda ministeriale.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso pei fatali, avvertendo fin d'ora che col giorno 25 febbraio 1874, alle ore 12 meridiane, andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di diminuzione ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto, e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto, a'termini del capitolato d'oneri.

11. Il deposito fatto per adire all'asta diverrà proprietà immediata delle Finanze dello Stato se entro 5 giorni da quello della partecipazione al deliberatario dell'approvata definitiva delibera dell'impresa, esso deliberatario stesso non si presterà a stipulare il contratto, previa prestazione della cauzione di L. 30,000 (lire trentamila) dovuta a garanzia del contratto stesso a'termini dell'art. 13 del capitolato d'oneri surriferito.

12. Saranno a tutto carico del deliberatario tutte le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Venezia*, quale giornale per la inserzione degli atti giudiziari di questa provincia, le spese per la stipulazione del contratto, di asta, registro, bollo e segreteria, e tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto stesso.

Venezia, li 15 gennaio 1874.

430 *L'Intendente*: PIZZAGALLI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERRIERA MASSON

Non avendo potuto aver luogo in questo giorno, per mancanza del numero legale dei soci, l'adunanza generale convocata il 30 dicembre 1873, gli azionisti della *Società Anonima della Ferriera Masson* sono invitati nuovamente a riunirsi in adunanza generale straordinaria in Livorno, al primo piano dello stabile di nº 9 in via del Casone, il giorno di **giovedì 5 febbraio 1874**, a ore 12 m., ad effetto di deliberare in seconda convocazione sui provvedimenti opportuni per la liquidazione della Società cessata fino dal 31 dicembre dell'anno ultimo decorso.

Livorno, 17 gennaio 1874.

Il Presidente del già Consiglio di Sindacato
E. SANBONI.

Il Segretario
433 ERNESTO NAGNI.

COMMISSARIATO GENERALE

del Terzo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 10 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà presso gli uffici del Ministero della Marina e presso i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi simultaneamente ad un pubblico incanto per la

La vendita di chilogrammi 130,000 *di cavi usati al prezzo di centesimi* 50 *per chilogrammo*,

e per la complessiva somma di L. 65,000.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. presso gli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

L'incanto, come è accennato di sopra, seguirà simultaneamente, e col metodo delle schede segrete, presso gli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli e Venezia) nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo per parte del commissario generale del terzo Dipartimento a favore del miglior offerente dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute o pervenute dagli altri uffici, col prezzo stabilito nella scheda segreta del Ministero, il quale prezzo dovrà essere dai concorrenti superato od almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno comunicati i risultati ottenuti, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per l'aumento del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia delle loro offerte gli aspiranti all'impresa dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una cassa dello Stato della somma di L. 13,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Per le spese del contratto il deliberatario dovrà depositare L. 100, e pagare a suo tempo la tassa di registro.

Venezia, li 18 gennaio 1874.

374 *Il Commissario di Marina ai contratti*: G. ZUCCOLI.

REGIA PRETURA
del terzo mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende pubblico che il dì 19 corrente gennaro la signora Vittoria Feruzzi tanto in proprio, che qual madre del suo figlio minore Giuseppe Genesi dichiarava in questa cancelleria di voler accettare col benefizio dell'inventario l'eredità intestata dismessa dal rispettivo marito e padre Francesco Genesi deceduto il 20 dicembre 1873 in Roma, via Borgonovo, num. 45.

Per la compilazione del suddetto inventario fu incaricato il notaro signor Orazio Monetti Cerasini.

Roma, 22 gennaio 1874.

426 Canc. MURATORI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto del 29 dicembre 1873 ha dichiarato nei signori Augusto e Abate Cristiano Berthelot la qualità ereditaria della fu loro madre signora Berthelot De Baye baronessa Caterina Sofia Amalia nata De Bohm fu conte Cristiano Andrea Guglielmo, ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa di lire 24,050 intestata in nome di Berthelot De Baye baronessa Caterina Sofia Amalia nata De Bohm fu conte Cristiano Andrea Guglielmo, e di che nel certificato datato Torino 15 ottobre 1862, segnato di n. 51065, e di n. 10655 del registro di posizione, ed ha autorizzata la Direzione suddetta a consegnare i titoli suddetti ai ricordati Augusto ed Abate Cristiano Berthelot o loro legittimo mandatario.

147 D. ALESSANDRO BOSI.

7056 AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

In conformità dell'articolo 111 del regolamento approvato con decreto Reale del dì 8 ottobre 1870, n. 5943, e per l'effetto che possa esser fatta opposizione da chi vi abbia interesse, il sottoscritto rende pubblicamente noto che il tribunale civile di Pisa ha proferito in camera di consiglio, sotto di 12 decembre 1873, il decreto che appresso — ivi — autorizza Giovanni, Aniceto, Felice, Fenicola e Savina del fu Francesco Pastechi, domiciliati nel comune di Vecchiano, non tanto in proprio, quanto come legittimi eredi del fu Francesco del *quondam* Evangelista Pastechi, e del fu Giuseppe del medesimo Evangelista Pastechi e della fu Benedetta *quondam* Pietro Di-Dio a ritirare lire 2150 00 dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, prezzo irretrattabile dell'espropriazione che sopra, e come sopra stato depositato, esonerando, siccome esonera, la Cassa medesima da ogni responsabilità.

Pisa, 21 decembre 1873.

Dott. CRISTOFORO GASPERINI, proc.

Cassa di Risparmi di Pietrasanta.

La Cassa centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa di Pietrasanta della Serie 2ª, segnato di n. 2366, sotto il nome di Antonucci Lucia, per la somma di lire 22.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le predette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 20 gennaio 1874. 371

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.